

Il presidente Marco Nocivelli si racconta ai giovani di AperiCeo
Dai risultati scolastici al rischio di rapimenti quando era bambino

Anno d'oro per Epta Costan Fatturato da un miliardo e occhi puntati sul Pnrr

ECONOMIA

Quando Marco Nocivelli ha preso in mano l'azienda di famiglia, nel 2000, l'Epta Costan faceva sì 400 milioni di fatturato, ma anche 40 di debito. L'annus horribilis del 2020 non è stato tale per l'industria di Limana: si è portata a 900 milioni di fatturato, con 20 di utile. E proprio nel periodo più disgraziato. «Quest'anno superere-

mo il miliardo», annuncia Nocivelli ai giovani imprenditori di "AperiCeo". «Sapete cos'è un miliardo. Provate a contare».

Andrea Ferrazzi, direttore di Confindustria, che lo modera, sgrana gli occhi. Dopo la Luxottica, l'Epta Costan si consolida al secondo posto. E non solo per valore della produzione, ma anche per l'occupazione. È evidente, dunque, che Nocivelli affronta questa fase di ripartenza con grande fiducia. Quando

Ferrazzi gli chiede se è soddisfatto dell'azione del governo, la risposta non ha tentennamento: «Il governo sta mettendo una montagna di soldi. Ammettiamo che il

10% non possa sortire i risultati attesi, ma il 90% di queste centinaia di miliardi andrà a frutto. Disponiamo, dunque, di grandi opportunità di sviluppo». Attenzione a non perderle, ammonisce Nocivelli.

I giovani bellunesi, coordinati Marco Da Rin Zanco,

presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, sono tutti orecchi. Il presidente ed amministratore delegato racconta la storia della sua azienda. E racconta lui stesso, di quando è stato bocciato al liceo classico, di quando frequentava l'università con risultati discreti, ma non eccellenti come quelli dei 6 fratelli; ammette che lui non si è laureato con il 110 e lode di questi fratelli.

Tutti lavoravano in azienda, due successivamente se

ne sono andati. «Tra i cinque rimasti», ricorda Nocivelli, «è toccato a me prendere in mano il timone. Solo perché ero il più testardo, che non vuol dire», ha precisato l'interessato, «il più ottuso. Diciamo pure il più determinato nel portare avanti le decisioni giuste».

Riandando con la memoria in cui era un ragazzino a

Milano, Nocivelli ha fatto intendere che la famiglia, ai tempi dei rapimenti, temeva di finire attenzionata dalla criminalità, per cui la polizia stessa aveva consigliato ai genitori dei fratelli Nocivelli di mettere al sicuro i ragazzini, di disperderli in giro per l'Italia e di interrompere le comunicazioni. «È da qui che è maturata la nostra riservatezza». Nocivelli si è soffermato anche sul grande rispetto che la famiglia riserva ai collaboratori e all'accompagnamento in azienda di ciascun dipendente affinché si trovi ad operare nelle migliori condizioni. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Nocivelli

Ritaglio stampa

Testata: Corriere delle Alpi

Pagina: 17

Diffusione: 5.999

Data: 01 Luglio 2021